

Risposta fatta al prefato Marchese.

Illustrissimo et excellentissimo signor Marchese.

Ha considerata questa magnifica comunità de Milano le lettere de Vostra Excellentia, et olduto quanto el nunzio de quella a boca gli ha referito. Et perchè ha parimente presentate lettere de Vostra Signoria a lo illustrissimo signor Duchà nostro et fattoli ambasciate a boca, le quale sono del medemo effecto. El prefato signor Duchà nostro, quale presto serà libero, Sua Signoria a quele ha facto risposta et inviato dui consiglieri alla Signoria Vostra per risponder sopra quanto se contiene in epse. Però questa inclita comunità per debito de l' officio suo non po' fare altra risposta, nè mandare altri nuntii da quella, ma in tutto remettersi ad quanto il prefato illustrissimo signor Duchà nostro ha scripto et dato in commissione a ditti sui consiglieri de tractare *cum* Vostra illustrissima Signoria, a la qual se recomandiamo. Et per usare delle benigne oferte per Vostra Signoria più volte fatte a questa inclita città, significamo a quella che scrivendose questa ne è referito alcune fantarie spagnole tra Dorno et Lumello havere hoggi spogliati et feriti certi nostri mercadanti milanesi, il che credemo sia contra la mente de Vostra Signoria. Perciò supplicamo a quella dignasse farli opportuna provisione, così per questo caso, come anche ad fare che li viazi siano a ciascuno sicuri.

Mediolani die 16 Octobris 1525.

Sottoscritta :

De Vostra Illustrissima et excellentissima Signoria deditissimi servitori, Vicario et Dodici della provisione della città de Milano.

A tergo: A lo illustrissimo et excellentissimo signor lo marchese di Pescara capitano generale della Maestà Cesarea, come patron observandissimo,

63 *Da Milan, dil ditto Orator, di 19, hore 18.* Come è avviso il signor marchese di Pescara esser a Belreguardo *cum* le gente spagnole, et li lanzchineechi sono un poco più avanti, zoè a Binasco, Gazan, Rosà et altri loci li circumvicini, et dicesi che voglino buttar uno ponte sopra Po per

fare passare le gente d'arme et poi li cavalli lizieri per congiogersi *cum* li altri. Heri sera, da poi expedite le lettere di hore 24 zonse qui missier Jacobo Filippo Saco vien dal ditto Marchese, e riporta come esso signor Marchese gli ha fatto bona ciera et dittoli che debbia riferire alla Excellentia di questo illustrissimo signor Duchà che attenda a guarir, nè si dia fantasia de la captura del Morone, perchè quello che lui ha facto è stà facto per impositione della Cesarea Maestà a beneficio di essa Cesarea Maestà et dil stato di Sua Excellentia. Circa alla relaxatione del Morone, dice che non lo lasseria senza ordine de la Cesarea Maestà per esser così stà destenuto de sua impositione, et che Sua Excellentia non se dia fastidio de ditta retentione, et che anche a lui ge ne dole, ma è stà necessario fare così perchè la Cesarea Maestà haveva per certo che esso Morone ha machinato contro il Stato di Sua Excellentia, et per magior verificatione de questo ge mandaria lo abate de Nazara a parlare *cum* Sua Excellentia per esser ben informato del tutto. Scrive esso Orator, questa mattina è zonto qui il ditto abate, ma non si sa zìò che habbi ditto per non haver ancora esso parlà *cum* Sua Excellentia, et da poi che li haverà parlato se vederà de intendere il tutto et adviserà. Scrivè di queste gente qual via habbino a tenere. Alcuni dicono che andarano a Pavia et poi in Geradada, et alcuni altri dicono che venirano a questa città per assecurarsi di essa et poi andarano a Lodi.

*Dil ditto Orator, da Milaou, di 20, hore 63**
18. Scrive come quelli cesarei sono alozati Zuan di Urbin a la Chiarella, il marchese di Pescara a Belreguardo, e va descorendo, *ut in litteris*, et vano alla volta de Pavia con fama poi andar in Geradada, altri dice verano una parte verso Milano per asecurarsi *etiam* di questa città, et che haveano fatto uno ponte alla Stella per passar Po, et il marchese dil Guasto veniva. Et scrive, la città di Milano non fa niuna provisione, et è stà fatta una proclama a nome dil Duchà, niun lievi le robe, nè de li borge nè della terra sotto pena di rebellion, *tamen* tutti sono in moto. Il signor Duchà sta al solito.

Di Verona, dil proveditor zeneral Pexaro, date a di 20, hore 5 di notte. Come erano zonti de li in quella sera insieme col signor Capitano zeneral con gran pioza et havia ricevuto tre lettere di la Signoria nostra. Manda alcuni reporti hauti, *ut in eis* zerca li andamenti di cesarei et le zente vieneno via, tuttavolta, et il marchese dil Guasto havia fatto 40 mia in uno zorno, e come haveano